

## Lo spettro di Vista?

■ Di Maurizio Bergami

**I**l 2013 non è iniziato bene per Microsoft. A marzo la Comunità Europea le ha inflitto una multa di oltre mezzo miliardo di euro per non aver rispettato i termini di un accordo del 2009 che prevedeva l'aggiunta a Windows del Choice Screen, una schermata per la scelta di un browser alternativo a Internet Explorer. Con l'arrivo del Service Pack 1 di Windows 7 il Choice Screen era sparito; dopo le proteste di Google e Opera era stata aperta un'inchiesta che si è conclusa di recente con la megamulta citata. Nonostante l'enormità della cifra, è probabile che la principale fonte delle preoccupazioni di Microsoft in questo inizio d'anno sia un'altra. Windows 8 non sembra infatti destinato a replicare il successo di Windows 7, e in un incontro con la stampa coreana uno dei dirigenti di Samsung Electronics è arrivato ad accostarlo al più grosso fallimento nella storia di Windows: "penso" – ha detto Jung Dong-Soo, presidente della divisione che produce chip di memoria – "che Windows 8 non sia migliore della precedente piattaforma Windows Vista". Siamo certi che Dong-Soo non avesse intenzione di paragonare la qualità delle due versioni del sistema operativo, ma volesse semplicemente riferirsi al fatto che l'arrivo di Windows 8 non sembra aver stimolato quella ripresa del mercato in cui molti speravano. Ma se la qualità del prodotto è indiscutibile (per stabilità, prestazioni e supporto dell'hardware Windows 8 è senza dubbio migliore di Windows 7), la scelta di rendere obbligatoria la nuova interfaccia orientata ai sistemi touch – ancora rari, per non dire rarissimi – rischia non solo di disincentivare gli utenti di Windows 7 all'upgrade ma anche di confondere e magari irritare gli acquirenti di un computer con il nuovo sistema operativo. Tra tutti i nostri conoscenti che hanno provato Windows 8 – una trentina di persone, in maggioranza utenti esperti – solo uno si è dichiarato entusiasta della nuova interfaccia: tutti gli altri hanno avuto commenti critici (in qualche caso irripetibili...) e si sono affrettati ad installare una delle varie utility che permettono di utilizzare esclusivamente il vecchio desktop. A peggiorare la situazione, le App disponibili nello store Microsoft lasciano a desiderare per numero e qualità. L'obiettivo di 100.000 App entro fine gennaio – lo aveva indicato Keith Lorizio, VP di Microsoft Advertising, in un'intervista concessa poco prima del rilascio del sistema operativo – non solo non è stato raggiunto (a metà marzo le App sono meno di 50.000), ma con l'attuale ritmo di crescita sfondare quota 100.000 richiederà ancora molti mesi. Non è solo una questione di quantità: la qualità media delle App disponibili mi sembra davvero bassa, e ancora devo trovarne una che possa non dico giustificare l'adozione di Windows 8 ma anche soltanto invogliarmi a utilizzare la nuova interfaccia al posto del tradizionale desktop.

### AGGIORNAMENTI ■

#### **FREEMAKE VIDEO CONVERTER 4**

La versione 4.0 di questo tool gratuito per la conversione dei filmati porta con sé novità interessanti: l'opzione di ritaglio automatico, per esempio, analizza i video e permette di eliminare eventuali bande orizzontali o verticali. Nuovi sono anche i menu per i Dvd e la funzione di backup automatico.

#### **BLENDER 2.66A**

Nuova release per il noto software di rendering 3D open source, che ora offre il supporto per la creazione dei capelli, una libreria di animazione per la gestione della fisica dei corpi rigidi, una nuova modalità di scultura (dynamic topology) che consente di suddividere le mesh secondo necessità, e molto altro ancora.

#### **WUALA STRASBOURG**

La nuova versione del client per il servizio di cloud storage Wuala include molte novità interessanti: al primo avvio, innanzitutto, si viene accolti da una schermata di benvenuto che spiega i fondamentali dell'uso del programma. Sono stati poi rivisti il meccanismo di condivisione delle cartelle, la sincronizzazione per i gruppi di lavoro e il sistema di backup.

**561**

**i milioni di euro che dovrà pagare Microsoft alla Comunità Europea per non aver fornito con Windows 7 SP1 il Choice Screen per la scelta del browser.**